

**LA PROSODIA NELL'INTERFERENZA TRA L1 E L2: IL CASO  
DELLE INTERROGATIVE POLARI TRA VENETI E CATALANI**

EMPAR DEVÍS HERRAIZ  
*Università degli Studi di Bologna*  
amparo.devisherraiz@unibo.it

### RIASSUNTO

Scopo di questo studio è descrivere le interferenze di L1 nell'intonazione di domande polari nella L2, in parlanti veneti residenti a Barcellona e in parlanti Barcelloinesi residenti in Italia. La breve relazione che segue introduce, a modo di esempio, il lavoro che si svolgerà nella tesi finale, la quale verterà sulle interferenze della L1 nella L2, in parlanti di queste due varietà, a livello suprasegmentale nelle principali modalità intonative. Questa ricerca dovrebbe condurci a vedere, in primo luogo, se l'intonazione è, come crediamo, uno degli elementi che più a lungo rimane della L1; e, in secondo luogo, utilizzando dei test percettivi, permetterci di verificare se un parlante nativo è in condizione di identificare un parlante come straniero, ascoltando soltanto la sua intonazione.

Parole chiave: *prosodia, interferenze.*

### ABSTRACT

The scope of this work is to describe the interference of L1 in the intonation of the polar question in L2, in speaking native of Veneto resident in Barcelona and in speaking native of Barcelona resident in Italy. The following brief report introduces, as example, the work that will be treated with the final thesis, which will regard (concern) the interference of L1 in L2, in speakers of these two varieties, at the level suprasegmental in the mayor modalities of the intonation. This work will lead us to see, first of all, if the intonation is, as we believe, one of the elements that remain much longer in L2; and, second, using perceptive tests, it will allow us to verify if the native speaker is in the condition of identifying a speaker as a foreign speaker, listening only at his intonation.

Key words: prosody, transfer.

## 1. INTRODUZIONE

Scopo di questo studio è descrivere le interferenze di L1 nell'intonazione di domande polari nella L2, in parlanti veneti residenti a Barcellona e in parlanti Barcelloinesi residenti in Italia. Sulle caratteristiche di base dell'intonazione regionale italiana e di quella catalana<sup>1</sup> esiste già una cospicua bibliografia. Tuttavia, per quanto mi è dato sapere, questa è la prima ricerca che mette sistematicamente a confronto le varietà veneta e catalana, con lo scopo di trovare le interferenze che, per causa della L1, si producono nei parlanti presi a campione, quando utilizzano la L2 nelle domande polari.

Negli ultimi anni sono proliferati studi, soprattutto parziali, che hanno abbandonato l'approccio tradizionale dell'intonazione<sup>2</sup>, seguendo le direttrici di alcuni modelli di analisi che, utilizzati particolarmente per l'inglese, si sono adattati ad altre lingue, come lo spagnolo e l'italiano. È il caso, ad esempio, del modello IPO (Institute for Perception Research) che, col principale obiettivo di descrivere l'intonazione da un punto di vista percettivo, si è applicato inizialmente

---

<sup>1</sup> Sia in lingua catalana sia in lingua castigliana.

<sup>2</sup> Gli studi sull'intonazione della lingua italiana non hanno lunga tradizione. Le prime osservazioni risalgono agli anni sessanta del secolo scorso e presentano un'impostazione uditiva, per alcuni versi vicina alla tradizione britannica. Un'altra caratteristica comune, anche tra gli studi tradizionali spagnoli, è il riferimento univoco alla lingua «standard», quindi a un modello astratto (RAE 1973; Quilis: 1981 e 1993). A partire dagli anni ottanta l'intonazione dell'italiano ha ricevuto un'attenzione crescente in ambito fonetico, sebbene il materiale indagato, composto per lo più da parlato letto, risultasse viziato da eccessiva omogeneità e scarsa rappresentatività linguistica. Negli anni successivi, grazie anche all'attività del *Gruppo di Fonetica Sperimentale* (fondato a Padova nel 1987 da Franco Ferrero), alla costituzione di diversi laboratori di fonetica, e soprattutto alla risonanza degli studi prosodici condotti in ambito internazionale, le ricerche si sono intensificate e diversificate, per finalità e per protocollo teorico. In Italia, l'impostazione della ricerca è rimasta prevalentemente fonetica, almeno fino al 1990, data in cui l'approccio autosegmentale metrico dell'intonazione fa il suo ingresso anche in questo paese, stimolando la riflessione fonologica fino a divenire in pochi anni, tra critiche e consensi, il modello teorico dominante. Invece, le prime indagini sull'intonazione della lingua spagnola seguono un modello per configurazioni (Navarro Tomás, 1944), oppure l'approccio per livelli (Quilis, 1981). Più di recente, la melodia spagnola è stata esaminata anche secondo i dettami teorici previsti dai modelli IPO (Garrido, 1996) e INTSINT (Alcoba e Murillo, 1998). Ma l'incremento più significativo è di certo quello avvenuto nell'ultimo ventennio nell'ambito della fonologia autosegmentale.

all'olandese<sup>3</sup> e posteriormente ad altre lingue, tra cui lo spagnolo, con lavori come quelli di Garrido Almiñara (1996). È anche il caso del modello autosegmentale-metrico (Ladd, 1996) e il suo sistema di trascrizione prosodica (ToBI: *Tone and Break Indices*)<sup>4</sup> che, proponendo di spiegare il fatto intonativo a partire da una prospettiva fonologica, è stato largamente accolto fino a diventare, oggi, uno dei più usati, non solo per l'inglese, al quale inizialmente è stato applicato<sup>5</sup>, ma anche per altre lingue, tra cui lo spagnolo (Sosa, 1999; Beckman *et al.*, 2002; Hualde, 2000; Toledo, 2003; Face, 2001), e l'italiano (Grice *et al.*, 1999; Avesani, 1995; Marotta e Sorianello, 2001; Marotta, 2005; Marotta e Sardelli, 2003; Marotta *et al.* 2004).

L'intonazione della domanda polare costituisce la tipologia più esplorata in ambito autosegmentale, ciò nonostante, le descrizioni del loro andamento melodico sono piuttosto simili, pur analizzando varietà linguistiche diverse: finale comune ascendente. Eppure, com'è noto, nell'intonazione delle frasi interrogative sono spesso presenti cadenze regionali molto marcate, con differenze che appaiono piuttosto evidenti nelle conversazioni spontanee. In questo studio si appurerà se i nostri parlanti nativi, veneti e catalani, quando pronunciano le interrogative polari nella L2 portano con sé l'andamento intonativo caratteristico della L1.

Le frasi interrogative polari hanno di solito un andamento intonativo che presenta un picco molto accentuato nella parte iniziale, ed un ulteriore movimento di F0 sulla parte finale della frase.

Il picco della parte iniziale della frase si trova generalmente sulla prima o sulla seconda tonica (fig. 6, 7). Ma è nella parte finale della frase che emergono le maggiori peculiarità. Nel profilo intonativo terminale si osservano due moduli che chiameremo «monte» e «valle»<sup>6</sup>. Il primo presenta un andamento finale crescente, mentre il secondo presenta una brusca caduta dopo il picco sulla tonica finale.

---

<sup>3</sup> Sono famosi, tra gli altri, i lavori di 't Hart & Collier (1975), Cohen & 'T Hart (1967), o Collier (1985).

<sup>4</sup> Questo sistema di trascrizione fonologica e fonetica dell'inglese è stato adattato a diverse lingue però, anche se, nonostante sia molto utilizzato per diversi ricercatori, alcuni dubitano della sua efficacia. È il caso di, Philippe Martin (2003), il quale ritiene che dovrebbe essere utilizzato con più moderazione e cautela.

<sup>5</sup> L'origine del modello si trova nella Tesi Dottorale di Janet Pierrehumbert, ideato in origine per l'inglese americano (1980).

### 1.1. Il modulo «valle»

L'andamento intonativo del tipo «valle» è caratterizzato dal fatto di presentare una brusca caduta di F0 sulla tonica finale. In alcuni casi, la vocale tonica finale del modulo «valle» presenta un movimento costantemente discendente: la risalita inizia dopo di essa (fig. 23). In altri casi, invece, la risalita inizia già nel corpo della vocale (per la precisione, dopo la metà): si ha allora un movimento di tipo discendente-ascendente già sulla vocale (fig.16). Vi sono, infine, casi in cui il livello di F0 della vocale è tenuto costantemente basso: la discesa si verifica sulla consonante precedente e la risalita inizia dopo la vocale (fig. 23). Un dato, comunque, rimane certo: la risalita comincia in un punto compreso fra la metà e la fine della vocale.

In alcuni casi la prima salita si colloca sulla penultima tonica. In questo caso troviamo un movimento di <salita-discesa-risalita>. Chiameremo questo andamento «valle larga» (fig. 36).

In altri casi, invece, la prima salita si trova sulla pretonica, ossia sull'atona che precede immediatamente la tonica finale. Ne vediamo un'illustrazione nella figura. 34 Designeremo «valle stretta» questo andamento.

Ci sono poi alcuni casi in cui la discesa inizia dopo la terzultima tonica. La figura 28 ne esibisce un esempio (in questa circostanza, la terzultima tonica coincide con la prima tonica della frase). Chiameremo «valle larghissima»<sup>7</sup> questo andamento intonativo.

### 1.2. Il modulo «monte»

Questo modulo esibisce un picco piuttosto elevato sulla tonica finale: il profilo intonativo complessivo è di tipo ascendente-discendente.

Esaminiamo ora l'andamento di F0 sulla tonica finale. Spesso, questa vocale ha un profilo ascendente: il livello di F0 continua a salire fin quasi alla fine della vocale, dopo di che inizia la discesa (fig. 35). In alcuni casi, tuttavia, la discesa comincia verso la metà della vocale (fig. 38). In altri, il profilo della vocale appare alto e costante, piuttosto che ascendente (fig. 8, 22). Infine possiamo trovare casi dove la

<sup>6</sup> Vedi Reiko Endo & Pier Marco Bertinetto (1997).

<sup>7</sup> Per questa terminologia vedi Reiko Endo & Pier Marco Bertinetto (1997).

vocale tonica ha un profilo discendente, con la discesa che inizia già prima della vocale (fig. 23).

Accade spesso nelle interrogative italiane che abbiamo analizzato, pronunciate dai nativi veneti, che la F0 presenti il picco più elevato nella parte iniziale, per poi abbassarsi fino alla tonica finale, dove si verifica un rapido movimento di risalita, certe volte anche con successiva discesa.

Quando la tonica finale presenta un profilo discendente, spesso nell'ultima atona si verifica una breve salita (fig. 24).

Questa breve descrizione dei principali movimenti intonativi, valida per le due varietà, ci permetterà di descrivere, in maniera più dettagliata, le caratteristiche tipiche di ciascuna di loro.

La relazione è organizzata in quattro sezioni: nella prima sezione si esaminano le caratteristiche principali dell'intonazione nelle due varietà; nella seconda verranno esaminati i dati utilizzati (soggetti, corpus di registrazioni, metodologia di analisi acustica); nella terza si presenteranno i risultati per le due varietà; nella quarta sezione, infine, si trarranno le conclusioni.

## **2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'INTONAZIONE NELLE DUE VARIETÀ**

La caratterizzazione della modalità interrogativa polare è già stata studiata, per quanto riguarda il veneto, da Canepari (1985), Magno Caldognetto *et al.* (1978), Endo e Bertinetto (1997); e, per quanto riguarda il castigliano di Barcellona, da Mascaró (1986), Prieto (1998), Pradilla e Prieto (2002), Salcioli (1988) e Romera *et al.* (in corso di pubblicazione). Le descrizioni mostrano le caratteristiche melodiche di durata, F0 e intensità e osservano i rapporti tra intonazione e accento, con l'obiettivo di scoprire le probabili influenze delle diverse tipologie accentuali delle parole e la loro posizione nella frase.

Da questi lavori si rileva che tutte e due hanno un movimento discendente-ascendente nella parte terminale, con punto di inversione intorno all'ultima tonica e successiva brusca risalita (che potremmo definire contorno «standard»<sup>8</sup>). Andando, però, a vedere i particolari, constatiamo alcune differenze.

---

<sup>8</sup> Anche se mi permetto di esprimere seri dubbi circa l'effettiva esistenza di uno standard sia italiano, sia spagnolo.

Nel contorno terminale del veneto troviamo una tonica bassa e le postoniche, rispettivamente, media e alta. Nel veneziano c'è anche la pretonica bassa, mentre nelle isole della Laguna veneta la tonica ha uno sdoppiamento vocalico con passaggio alla tonalità media. Per il trevigiano la tonica è semi-bassa, la postonica interna è media e quella terminale è ascendente medio-alta<sup>9</sup>. Nel padovano la tonica finale è spesso preceduta da una salita, piuttosto contenuta, sull'atona precedente<sup>10</sup>. Nello studio di Reiko & Bertinetto (1997), che per il veneto esaminava unicamente la varietà padovana, si riscontrava già che il modulo «valle» era presente in un terzo dei parlanti. In concreto, registrava una tendenza verso il tipo «valle stretta»<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda, invece, il castigliano di Barcellona, nuovi studi più approfonditi sulle varietà diatopiche dello spagnolo, come quelli realizzati all'interno del progetto AMPERCAT<sup>12</sup>, mostrano, non poche peculiarità tra una varietà e l'altra.

L'andamento intonativo comincia con un tono intermedio e sale nella postonica. Il tono continua a salire nelle prime sillabe del secondo accento tonale, per cadere poi nella postonica. Nell'ultimo accento tonale, la tonica occupa la posizione più bassa

---

<sup>9</sup> Vedi Canepari, L. (1985), p. 57.

<sup>10</sup> Sarà nostro obiettivo selezionare unicamente parlanti veneziani, però in questo studio, abbiamo dovuto prendere anche parlanti di altre aree venete per la difficoltà di trovare veneziani con buona competenza anche dello spagnolo.

<sup>11</sup> Nel nostro studio non abbiamo parlanti padovani, ma questa tendenza, comunque veneta, ci potrà essere utile.

<sup>12</sup> Il lavoro di AMPERCAT, originale area di ricerca nella fonetica catalana, è stato divulgato in un certo numero di pubblicazioni della rivista *EFE (Estudios de Fonética Experimental)*, il cui fine è lo studio delle diverse varietà geoprosodiche della Catalogna. Con questa indagine si avvia lo studio delle varietà geoprosodiche dello spagnolo parlato in Catalogna, area interessante grazie alla presenza di un esteso bilinguismo. Il progetto *Amper (Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman)*, è stato concepito alla fine del XX secolo nel *Centre de Dialectologie de l'Université Stendhal-Grenoble III*, e poi è stato stesso ad altri paesi come l'Italia, il Portogallo o la Spagna. L'obiettivo era la descrizione dell'intonazione (di frasi assertive e interrogative) e dell'accento delle diverse varietà prosodiche delle lingue romanze. L'avvio risale al 2001 sotto la direzione scientifica di Michele Contini. L'evoluzione è costantemente aggiornata sul sito web [www.u-grenoble3.fr/AMPER/pub.htm](http://www.u-grenoble3.fr/AMPER/pub.htm)

nelle piane e nelle sdruciole; nelle tronche, la posizione grave è la pretonica; di seguito, il tono inizia a salire fino alla vocale finale, che mostra uno dei valori più alti. Solo nelle tronche il secondo accento tonale è più alto rispetto agli altri due tipi di parole. Quilis chiama questo contorno *juntura terminal ascendente precedida de un nivel tonal medio* (1993: 429). Nella terminologia utilizzata qui rientrerebbe nel tipo «valle larga», <salita-discesa-risalita>. Quindi nessuna delle due varietà prevede il modulo «monte», il quale esibisce un picco piuttosto alto sulla tonica finale.

Sarà nostro obiettivo non tanto la descrizione delle frasi scelte per il *corpus* quanto il confronto con le descrizioni già fatte e l'analisi delle differenze tra L1 e L2.

### 3. METODOLOGIA

#### 3.1. Soggetti

I dati sono stati prelevati da locutori di accertato pedigree locale. Si sono scelti uomini e donne di età variabile tra i 30 e i 60 anni, 25 in totale: 6 veneti residenti in Italia<sup>13</sup> (4 di Venezia, 2 di Treviso); 6 veneti residenti a Barcellona (tutti di Venezia)<sup>14</sup>; 7 barcellonesi residenti in Italia (3 a Pisa, 1 a Gonzaga, 1 a Venezia, 2 a Bologna)<sup>15</sup> e 6 barcellonesi (residenti a Barcellona)<sup>16</sup>. Tutti in possesso di un'istruzione alta e con una buona padronanza della L2 (dello spagnolo, per quanto riguarda i veneti, e dell'italiano, per quanto riguarda i barcellonesi). In concreto, si richiedeva ai locutori di esprimersi esibendo chiari connotati locali, sul piano dell'intonazione e della fonetica.

---

<sup>13</sup> Professori di lingua o letteratura spagnola in Italia.

<sup>14</sup> Un dottorando che vive a Barcellona da 4 anni, una casalinga che da 30 anni vive a Barcellona e 4 professori di italiano che vivono a Barcellona da almeno 10 anni.

<sup>15</sup> Professori di lingua spagnola che vivono in Italia da almeno 5 anni.

<sup>16</sup> Professori di lingua spagnola che vivono in Italia da almeno 5 anni.



### 3.2. *Corpus*

I dati analizzati in questo breve studio sono solo una parte dell'intero *corpus*, il quale, per quanto riguarda la lettura, comprende: un testo giornalistico in italiano, un testo giornalistico in spagnolo, 4 frasi estrapolate dai testi e lette senza contesto, 4 frasi interrogative (due polari e due WH), 2 frasi esclamative, 2 imperative e 2 enunciative. L'intero corpus è stato letto 2 volte in modo da poter analizzare strumentalmente quella che appariva più naturale.

Nel presente studio ci concentreremo unicamente sulle interrogative polari lette. Dal *corpus* ne abbiamo selezionate 15<sup>17</sup> (11 spagnole e 3 italiane), che ripetute ciascuna 2 volte, fanno un totale di 200. Non essendo ancora tutte disponibili ci concentreremo per il momento su 108.

La struttura sintattica delle interrogative lette è stata elaborata seguendo una struttura ben definita:

Delle due interrogative spagnole, la prima è formata da un SV+SN (totale 8 sillabe), mentre la seconda è costituita da un SV+Sprep (totale 7 sillabe). Il nucleo della prima è formato da una parola trisillabica (piana); per contro, il nucleo della seconda è bisillabico (piano).

Delle due interrogative italiane, la prima è formata, come quella spagnola, da un SV+SN (totale 8 sillabe), mentre la seconda, sempre come quella spagnola, è integrata da un SV+Sprep (totale 8 sillabe). Il nucleo della prima è trisillabico (piano), come quello spagnolo; il nucleo della seconda, invece, l'abbiamo voluto trisillabico (sdrucciolo), e non bisillabico (piano), per vedere se la posizione diversa dell'accento modificava l'andamento melodico.

I SV delle quattro interrogative appaiono con due accenti tonali essendo verbi composti<sup>18</sup>.

---

<sup>17</sup> Vedi Appendice I

<sup>18</sup> Questo corpus sarà prossimamente allargato e le interrogative avranno ancora una forma più controllata e simmetrica nelle due lingue. Sarà composto da 9 interrogative spagnole, tradotte all'italiano con la stessa struttura. Il tipo sintattico sarà SVO, concretamente SN+SV+Sprep. Il SN e il SPrep appariranno senza espansioni di nessun tipo e il loro nucleo sarà formato da parole trisillabiche di diversa tipologia accentuale; in definitiva, le frasi

### 3.3. Analisi acustica

La digitalizzazione del corpus di registrazioni è stata fatta col programma Multi-speech, mentre, per l'analisi delle frasi (cioè l'estrazione della curva di F0) è stato utilizzato il programma PRAAT. Questo programma ci ha permesso di ottenere lo spettrogramma di ogni frase, dal quale abbiamo segmentato le vocali, concepite come blocchi discreti, divisi in tre valori tonali (iniziale, medio e finale). Si sono stilizzate le curve e normalizzati i valori, ottenendo una media delle due ripetizioni di ogni frase. Infine, si sono ricavati i grafici dell'analisi effettuata.

## 4. RISULTATI DELL'ANALISI ACUSTICA

### 4.1. Confronto tra barcellonaesi residenti a Barcellona e residenti in Italia

Presentiamo le curve (figs. 1 a 16) di F0 delle interrogative: Ha (1) venido (2,3,4) tu (5) hermano (6,7,8); e, È (1) venuto (2,3,4) tuo (5) fratello (6,7,8). I numeri corrispondono alle vocali nelle posizioni pretonica, tonica e postonica. Le interrogative sono state pronunciate da un parlante nativo Barcellonaese residente a Barcellona, e da un nativo barcellonaese residente in Italia.

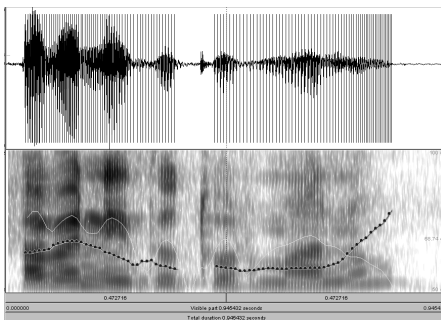


Figura 1. Curva nell'interrogativa castigliana pronunciata da un parlante nativo di Barcellona residente a Barcellona: ¿Ha venido tu hermano?

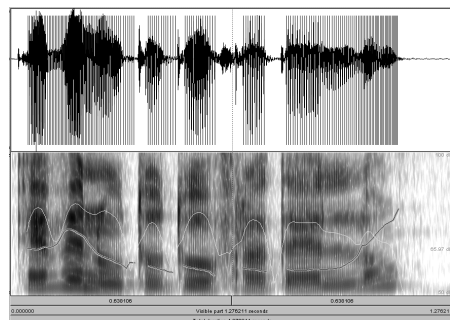


Figura 2. Curva dell'interrogativa italiana pronunciata dallo stesso parlante: È venuto tuo fratello?

contempleranno le diverse combinazioni con tronche, piane e sdruciole nella posizione iniziale (SN) e in quella finale (SPrep). Il SV sarà sempre una forma verbale piana.

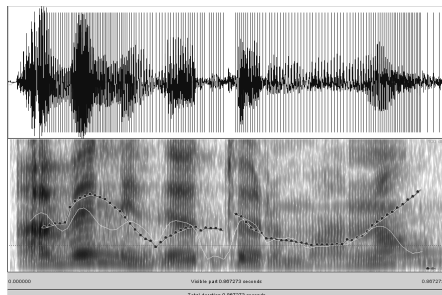


Figura 3. Curva dell'interrogativa castigliana pronunciata da un parlante nativo di Barcellona residente in Italia: ¿Ha venido tu hermano?

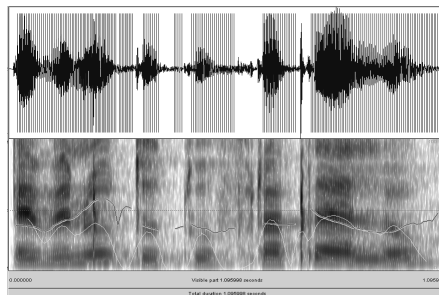


Figura 4. Curva dell'interrogativa italiana pronunciata dallo stesso parlante: ¿Ha venido tu hermano?

In generale abbiamo constatato che i nostri parlanti barcellonesi residenti a Barcellona, quando pronunciano le interrogative in italiano, mantengono lo stesso andamento melodico della L1; per contro, i nostri parlanti barcellonesi residenti in Italia, quando pronunciano la frase in italiano, tendono a modificare l'intonazione della L1, mantenendola, invece, quando pronunciano la frase in castigliano.

Presentiamo alcuni esempi, di interrogative polari pronunciate in italiano da parlanti nativi di Barcellona residenti in Italia, per vedere come l'andamento melodico della L1 è stato modificato. L'ultima sillaba non è mai la più prominente, come invece è previsto dalle interrogative castigliane.

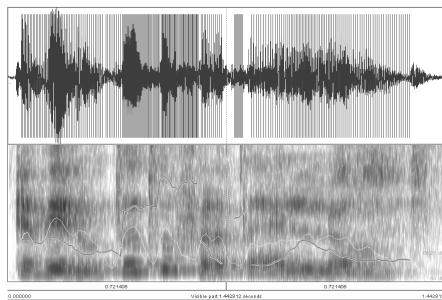


Figura 5. Corrisponde all'interrogativa italiana: E'venuto tuo fratello?

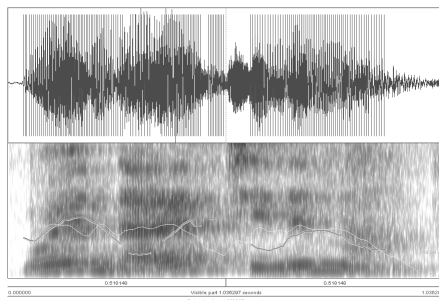


Figura 6. Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?

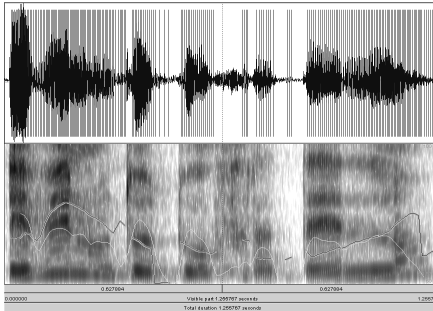


Figura 7. *Corrisponde all'interrogativa italiana: È venuto tuo fratello?*

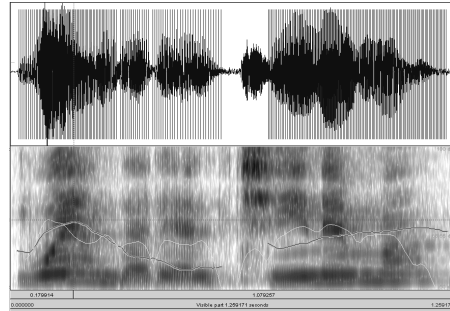


Figura 8. *Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?*

Da quanto si può osservare, i parlanti presi a campione, tendono a raggiungere i valori più alti sul SV. Il picco si trova generalmente sulla prima o sulla seconda tonica; invece, l'ultimo accento tonale, o rimane basso, o sale, ma senza raggiungere il valore massimo. Abbiamo piuttosto un modulo del tipo «monte».

Tutto il contrario avviene quando, a pronunciare le interrogative italiane, sono i nostri parlanti barcellonesi residenti a Barcellona<sup>19</sup>. Dagli esempi possiamo osservare come l'accento più prominente è sempre l'ultimo, mantenendo così l'andamento melodico della L1.

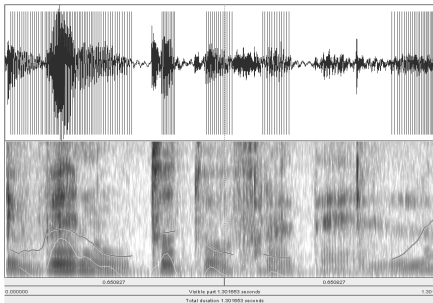


Figura 9. *Corrisponde a l'interrogativa italiana: È venuto tuo fratello?*

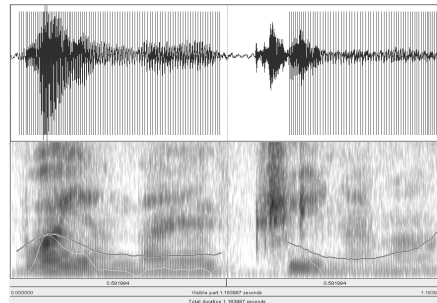


Figura 10. *Corrisponde a l'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?*

<sup>19</sup> Ricordiamo che i parlanti presi a campione, barcellonesi residenti a Barcellona, sono tutti professori di italiano a Barcellona.

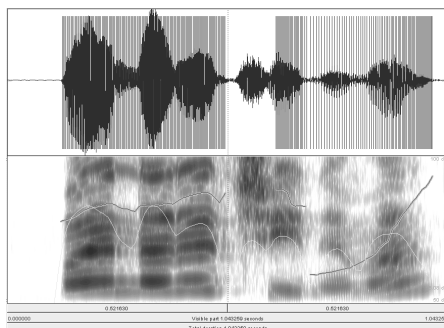


Figura 11. *Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?*

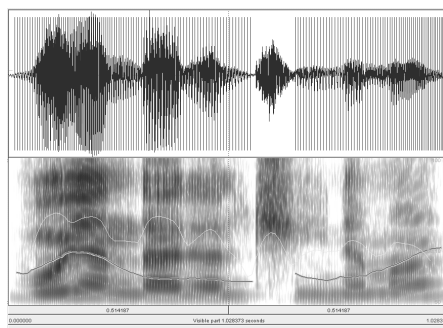


Figura 12. *Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?*

Il valore di F0 dell'ultima sillaba può essere più o meno alto, ma è sempre il più prominente. Nella parola *cinema*, la tonica ha di solito un valore più alto della postonica, dove cade per poi risalire raggiungendo il picco più alto. Questo andamento melodico, con finale ascendente, raggiungendo il picco più alto sull'ultima sillaba, si mantiene anche nei nostri parlanti barcellonesi residenti in Italia, quando pronunciano le interrogative in castigliano. Vediamo alcuni esempi.

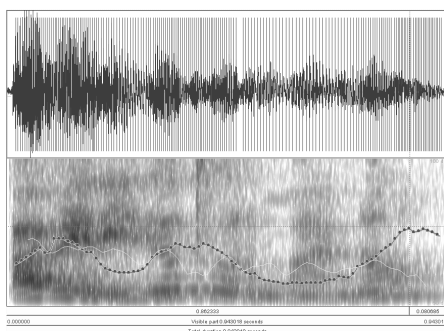


Figura 13. *Corrisponde all'interrogativa castigliana: ¿Ha venido tu hermano?*

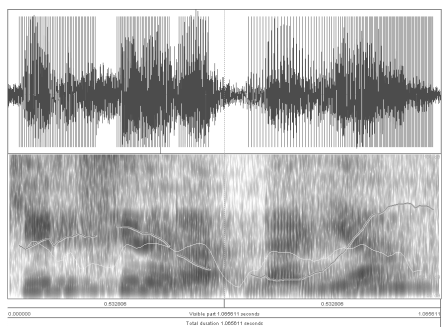


Figura 14. *Corrisponde all'interrogativa castigliana: ¿Quieres ir a la playa?*

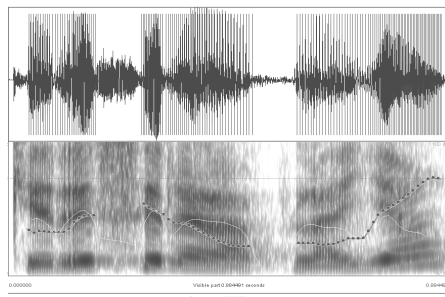


Figura 15. Corrisponde all'interrogativa castigliana: ¿Quieres ir a la playa?

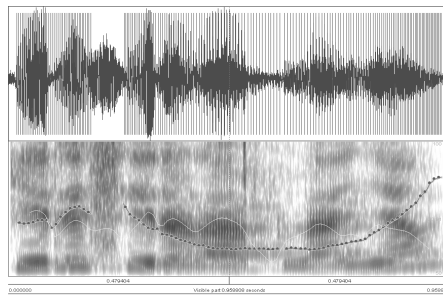


Figura 16. Corrisponde all'interrogativa castigliana: ¿Quieres ir a la playa?

Da questi grafici possiamo constatare che non ci sono dubbi nella pronuncia dell'interrogativa nella L1, essendo sempre ascendente e col valore più alto sull'ultima sillaba. Troviamo il tipico movimento «salita-discesa-risalita» della «valle larga».

#### 4.2. Confronto tra veneti residenti in Italia e veneti residenti a Barcellona

Presentiamo le curve (figs. 17 a 44) di F0 delle interrogative: *Ha (1) venido (2,3,4) tu (5) hermano (6,7,8)*; e, *È (1) venuto (2,3,4) tuo (5) fratello (6,7,8)*. I numeri corrispondono alle vocali nelle posizioni pretonica, tonica e postonica. Le interrogative sono state pronunciate da un parlante nativo veneto residente in Italia, e da un nativo veneto residente a Barcellona.

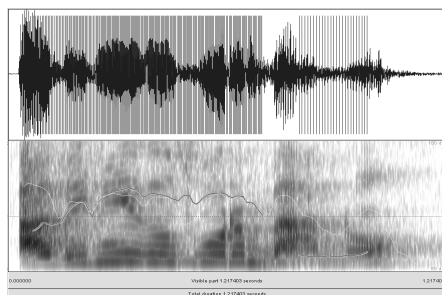


Figura 17. Corrisponde all'interrogativa castigliana pronunciata da un nativo veneto residente in Italia.

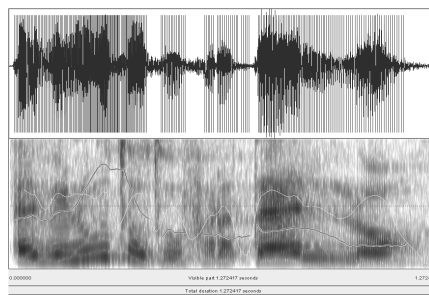


Figura 18. Corrisponde all'interrogativa italiana pronunciata dallo stesso parlante veneto residente in Italia.

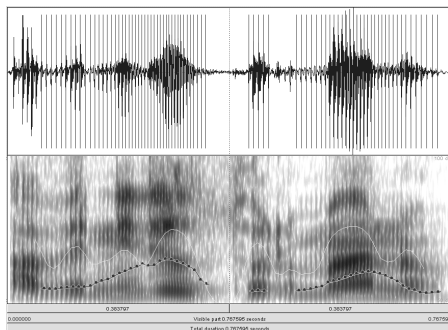


Figura 19. *Corrisponde all'interrogativa castigliana pronunciata da un nativo veneto residente a Barcellona.*

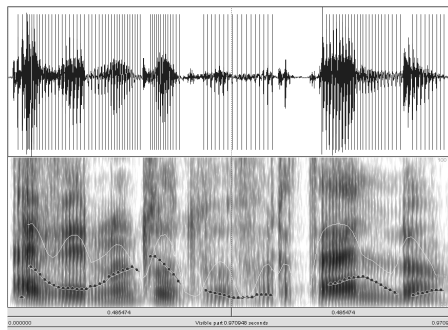


Figura 20. *Corrisponde all'interrogativa italiana pronunciata dallo stesso parlante nativo veneto residente a Barcellona.*

In generale abbiamo constatato, contro le previsioni, che i nostri parlanti veneti residenti in Italia, quando pronunciano le interrogative (sia in italiano, sia in castigliano) non raggiungono mai il tono più alto sull'ultima sillaba come, per contro, abbiamo visto prima con i nativi barcellonesi. L'accento tonale più alto lo troviamo nella tonica del SV, poi cade fino alla tonica dell'ultimo accento tonale, dove si ha una lieve salita, per poi scendere di nuovo nella postonica. Siamo davanti al modulo «monte», il quale prevede un movimento ascendente-discendente nell'ultimo accento tonale. I parlanti veneti residenti a Barcellona, invece, quando pronunciano le interrogative in castigliano, qualche volta portano il valore più alto sull'ultima sillaba, assimilando il modello della L2. Questo non succede mai quando parlano in italiano.

Queste interrogative polari con finale discendente non sono un caso, come ci si potrebbe aspettare, anzi, è quasi la regola. Vediamo altri esempi, di veneti residenti in Italia, quando pronunciano nella loro L1.

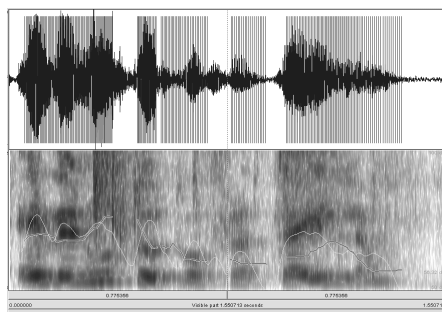


Figura 21. Corrisponde all'interrogativa italiana: È venuto tuo fratello?

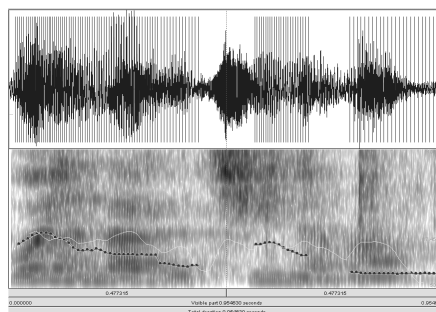


Figura 22. Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?

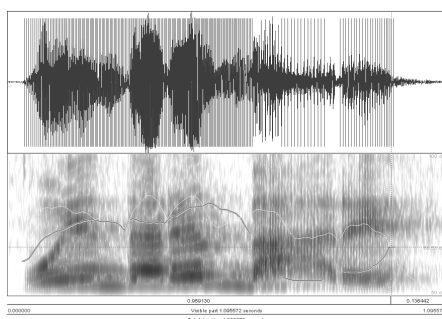


Figura 23. Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al mare?

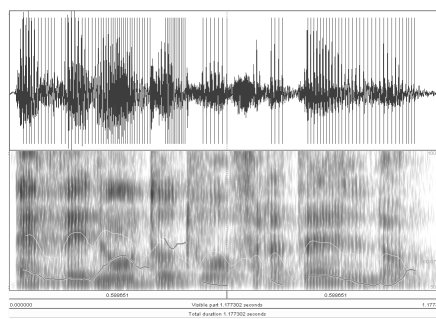


Figura 24. Corrisponde all'interrogativa italiana: È venuto tuo fratello?

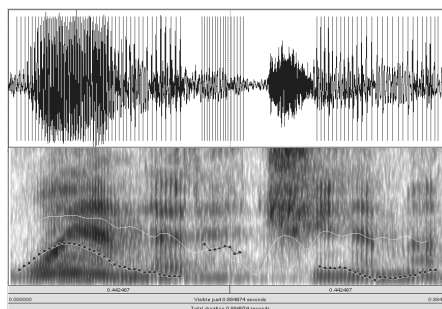


Figura 25. Corrisponde all'interrogativa italiana: Vuoi andare al cinema?

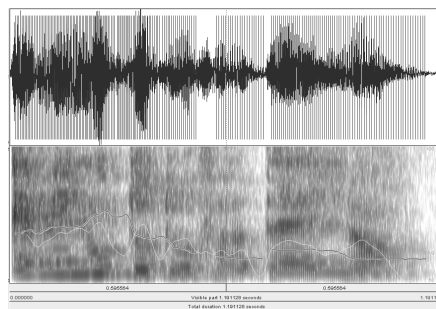


Figura 26. Corrisponde all'interrogativa italiana: È venuto tuo fratello?



Nelle figure 23, 24 e 25 notiamo una lievissima salita, che comunque rimane sempre sotto i valori più alti della curva. Come regola questi parlanti hanno come modello, quando parlano in italiano, il tipo «monte», ascendente-discendente nell'ultimo accento tonale.

Vediamo adesso come si comporta la curva di F0 quando pronunciano le interrogative in castigliano.

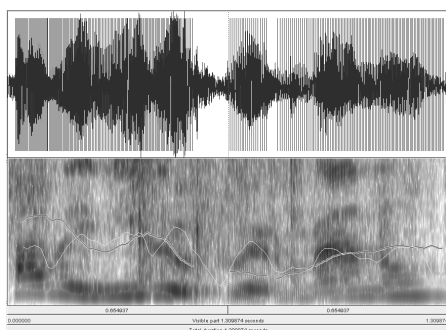


Figura 27. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Ha venido tu hermano?*

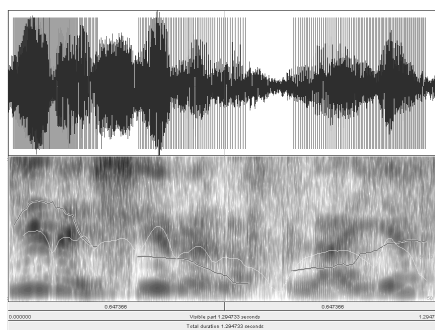


Figura 28. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Quieres ir a la playa?*

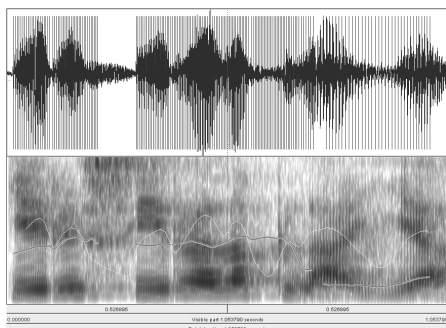


Figura 29. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Quieres ir a la playa?*

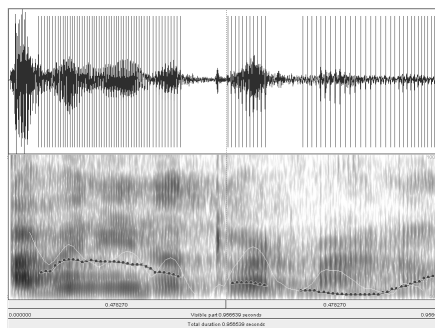


Figura 30. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Ha venido tu hermano?*

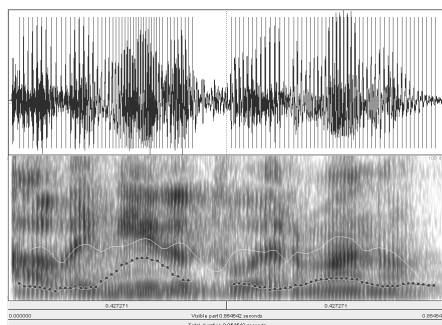


Figura 31. *Corrisponde all'interrogativa:* ¿Ha venido tu hermano?

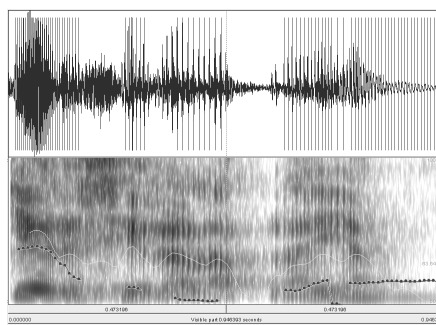


Figura 32. *Corrisponde all'interrogativa:* ¿Quieres ir a la playa?

In tutti troviamo un denominatore comune, l'ultima sillaba non è mai la più prominente, come non lo era neanche nelle interrogative italiane. Possiamo trovare i finali ascendenti però senza raggiungere i valori del primo accento tonale. Questi andamenti riprendono il modulo «valle» con abbassamento dell'ultima tonica e successiva breve risalita.

Rimane da vedere in dettaglio come si comportano i veneti residenti a Barcellona. Abbiamo sostenuto che quando parlano in italiano mantengono l'ultima sillaba più bassa rispetto al primo accento tonale, come facevano anche i veneti residenti in Italia. Mostriamo qualche esempio:

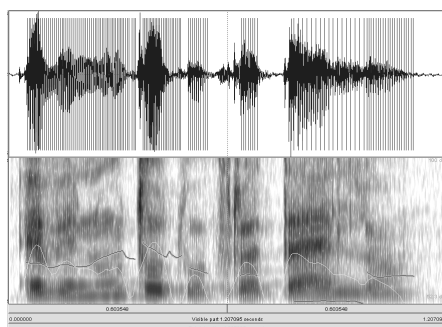


Figura 33. *Corrisponde all'interrogativa:* È venuto tuo fratello?

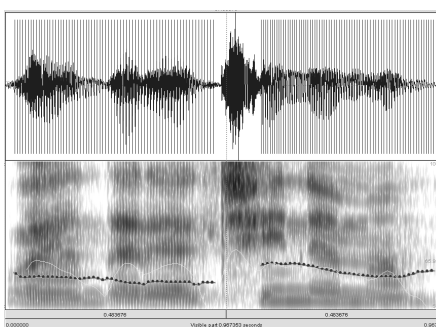


Figura 34. *Corrisponde all'interrogativa:* Vuoi andare al cinema?

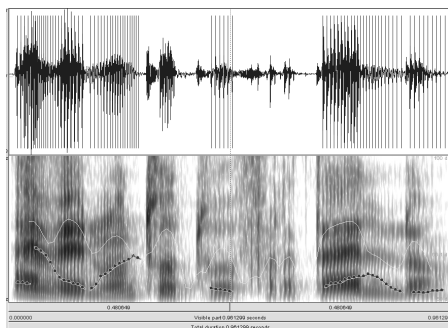


Figura 35. Corrisponde all'interrogativa: È venuto tuo fratello?

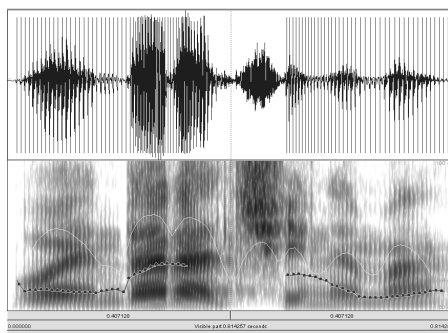


Figura 36. Corrisponde all'interrogativa: Vuoi andare al cinema?

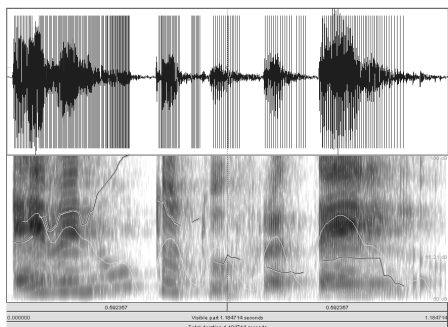


Figura 37. Corrisponde all'interrogativa: È venuto tuo fratello?

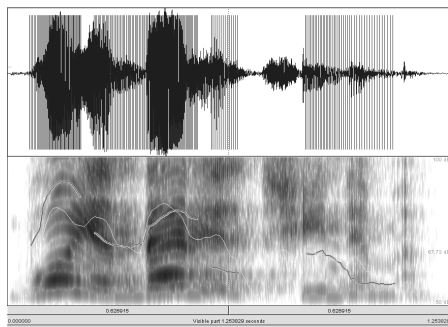


Figura 38. Corrisponde all'interrogativa: Vuoi andare al cinema?

La caratteristica comune che risalta da questi grafici è che l'ultima sillaba ha sempre un valore inferiore rispetto al picco raggiunto dalla curva, caratteristica che ricorda la L1 e il modulo «monte».

Infine, prima di trarre le conclusioni, mostreremo qualche esempio di interrogative castigliane pronunciate dai nostri parlanti veneti residenti a Barcellona.

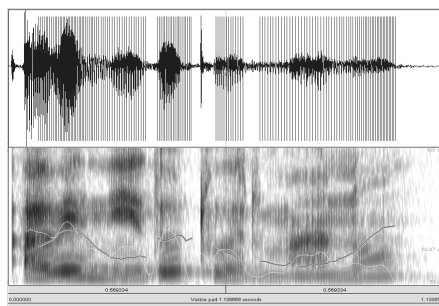


Figura 39. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Ha venido tu hermano?*

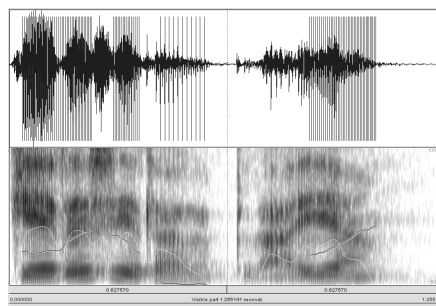


Figura 40. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Quieres ir a la playa?*

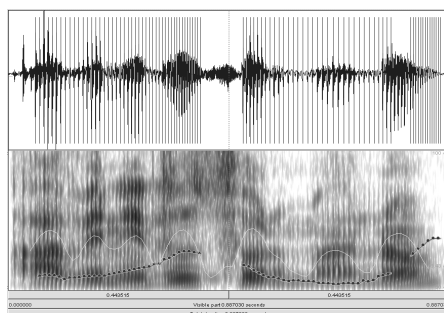


Figura 41. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Ha venido tu hermano?*

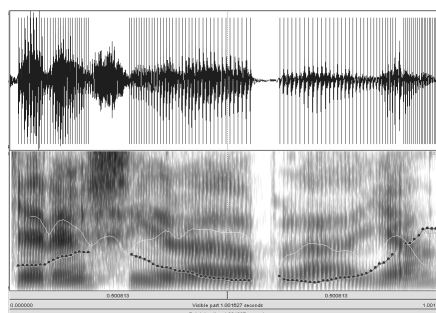


Figura 42. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Quieres ir a la playa?*

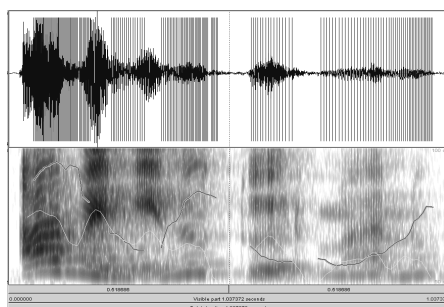


Figura 43. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Ha venido tu hermano?*

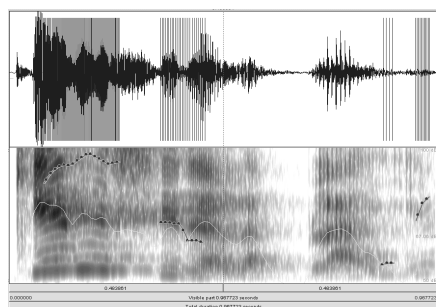


Figura 44. *Corrisponde all'interrogativa: ¿Quieres ir a la playa?*

Possiamo osservare da questi grafici che i nostri parlanti veneti residenti a Barcellona, in maniera simile a quanto facevano i barcellonesi residenti in Italia, quando pronunciano le interrogative in castigliano, tendono ad avvicinarsi alla L2, passando dal modulo «monte» al modulo «valle». In genere portano il valore più alto di F0 sull'ultima sillaba della curva. Nelle figure 43 e 44, l'ultima sillaba sale, ma non riesce a raggiungere il valore del primo accento tonale, essendo questo molto alto.

## 5. CONCLUSIONI

Il succinto resoconto dei dati, esposto nelle pagine precedenti, si presta a qualche considerazione conclusiva.

Innanzitutto occorre sottolineare che i punti di prelievo testé esposti sono ancora troppo scarsi per poter fornire indicazioni definitive in merito alle due varietà messe a confronto e alle loro interferenze. Per arrivare a risultati più rappresentativi occorrerà utilizzare un campione più ampio, introducendo anche un *corpus* di parlato spontaneo. Ma lo scopo del presente lavoro era semplicemente quello di compiere un primo passo in questa direzione, nella consapevolezza, per giunta, dei limiti intrinseci connessi alla modalità di elicitazione dei dati da noi adottata (la lettura). Inoltre, è risaputo che le variazioni intonative possono essere piuttosto marcate anche in un'area geograficamente limitata. Per questa ragione i nostri *corpora* dovranno diventare più restrittivi. In particolare occorrerà scegliere unicamente parlanti di Venezia, residenti a Venezia, con buona competenza dello spagnolo<sup>20</sup>; parlanti di Barcellona, residenti a Barcellona, con buona competenza dell'italiano<sup>21</sup>; parlanti di Venezia, residenti a Barcellona, con buona competenza dello spagnolo e, infine, parlanti di Barcellona, residenti a Venezia, con buona competenza dell'italiano. Questa selezione dovrebbe portare a una identificazione più esatta delle interferenze nelle due varietà.

Per ora, i dati ricavati in questo studio, permettono di identificare due tendenze nell'intonazione delle domande polari: una verso il modulo «valle» da parte dei barcellonesi, e un'altra verso il modulo «monte» da parte dei veneti. In più, queste

---

<sup>20</sup> Sarebbe meglio se avessero imparato lo spagnolo a Barcellona, però ci rendiamo conto della difficoltà.

<sup>21</sup> Anche qui proveremo a cercare quelli che hanno imparato l'italiano a Venezia.

due tendenze sembrano essere state assimilate dai veneti residenti a Barcellona e dai barcellonesi residenti in Italia, perché quando le frasi venivano pronunciate nella L2, l'intonazione della L1 si modificava verso la L2. In questo modo, i veneti residenti a Barcellona, quando pronunciavano le frasi nella L1, mantenevano l'intonazione nativa, mentre, quando pronunciavano nella L2, l'abbandonavano. Questa tendenza è stata verificata, in maniera presso che identica, da parte dei nostri parlanti barcellonesi.

La ricerca futura dovrà, quindi, in primo luogo, verificare se queste tendenze sono veramente rappresentative; in secondo luogo, dovrà appurare fino a che punto la L1 viene modificata e, infine, dovrà verificare, con dei test percettivi, se le diversità nell'intonazione vengono percepite da parte dei nativi del luogo.

Colmare progressivamente i vuoti tematici delineati, coniugando con rigore dato acustico, risposta percettiva e valenza sociolinguistica dei fenomeni intonativi, non può che rappresentare il cammino da percorrere, al fine di pervenire ad una conoscenza globale e integrata della fenomenologia prosodica.

## 6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALCOBA, S. e J. MURILLO (1998): «Intonation in Spanish», in D. J. Hirst e A. Di Cristo (ed.): *Intonation Systems. A Survey of Twenty Languages*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 152-166.
- AVESANI, C. (1995): «ToBI: un sistema di trascrizione per l'intonazione italiana», in Atti delle 5e *Giornate di studio del Gruppo di Fonetica Sperimentale (AIA)*, Povo (TN), Italy, pp. 85-98.
- BECKMAN, M. E.; M. DÍAZ-CAMPOS; J. T. MCGORY J. e T. A. MORGAN (2002): «Intonation across Spanish, in the Tones and Break Indices framework», *Probus*, 14, pp. 9-36.
- CANEPARI, L. (1985): *L'intonazione. Linguistica e paralinguistica*, Napoli, Liguori.
- COHEN, A. e J. T HART (1967): «On the Anatomy of Intonation», *Lingua*, 19, pp. 177-192.

- 
- COLLIER, R. (1985): «F0 declination: the setting and resetting of the baseline», *Ann. Bull, Rilp*, 19, IPO, Eindhoven, The Netherlands, pp. 111-132.
- ENDO R. e P. M. BERTINETTO (1997): «Aspetti dell'intonazione in alcune varietà dell'italiano», in F. Cutugno (éd.): *Fonetica e fonologia degli stili dell'italiano parlato. Atti delle VII Giornate di Studio del GFS*, Napoli, 1996, Roma, Esagrafica, pp. 27-49.
- FACE, T. (2001): «Focus and early peak alignment in Spanish intonation», *Probus*, 13, pp. 223-246.
- GARRIDO ALMIÑARA, J.M. (1996): *Modelling Spanish Intonation for Text-to-Speech Applications*, tesi dottorale, Universitat Autònoma de Barcelona.
- GRICE M.; M. SAVINO; M. P. D'IMPERIO; C. AVESANI; B. GILI FIVELA; G. MAROTTA; P. SORIANELLO e M. R. CAPUTO (1999): «Use of an autosegmental-metrical ToBI-like system for annotating varieties of Italian», comunicazione presentata al ICPHS 99 workshop, *Intonation: models and ToBI labeling*, San Francisco, 1/8/1999.
- HUALDE, I. (2000): «Intonation in Spanish and the other Ibero-Romance languages: Overview and status quaestionis», *30th Linguistic Symposium on Romance languages*, Gainesville, Florida.
- LADD, D. R. (1996): *Intonational Phonology*, Cambridge, Cambridge University Press.
- MAGNO CALDOGNETTO, E.; F. FERRERO; C. LAVAGNOLI e K. VAGGES (1978): «F0 contours of statements, yes-no questions and wh-questions of two regional of Italian», *Journal of Italian Linguistics*, 3, pp. 57-68.
- MAROTTA, G. (2005): «L'illusione prosodica», *Studi e Saggi Linguistici, Atti del Covegno di Studi in memoria di Tristano Bolelli*, Pisa, pp. 237-58.
- MAROTTA, G. e SARDELLI, E. (2003): «Sulla prosodia della domanda con soggetto postverbale in due varietà di italiano toscano» in P. Cosi, E. Magno Caldognetto e A. Zamboni (eds): *Voce, canto, parlato. Scritti in onore di F. Ferrero*, Unipress, Padova, pp. 205-212.
-

- 
- MAROTTA, G. e SORIANELLO, P. (2001): «La teoria autosegmentale nell'analisi dell'intonazione interrogativa in due varietà di italiano toscano (Lucca e Siena)», in F. Albano Leoni, R. Sornicola, E. Stenta Krosbakken e C. Stromboli (eds): *Dati empirici e teorie linguistiche. Atti del XXXIII Congresso della Società di Linguistica Italiana*, Roma, Bulzoni, pp. 177-204.
- MAROTTA, G.; CALAMAI, S. e SARDELLI, E. (2004): «Non di sola lunghezza. La modulazione di F0 come indice sociofonetico», in A. De Domenicis, L. Mori e M. Stefani (eds): *Costituzione, gestione e restauro di corpora vocali. Atti delle XIV Giornate del GFS*, Viterbo 4-6 dicembre 2003, Roma, Esagrafica, pp. 210-215.
- MARTIN, PH. (2001): «ToBI: L'illusion scientifique», in V. Auberghé, A. Lacheret-Dujour e H. Lævenbruck (eds.): *Actes des Journées Prosodie 2001*, Grenoble, Francia, 10-11 Ott. 2001, pp. 109-113.
- MASCARÓ PONS, I. (1986): «Introducció a l'entonació dialectal catalana», *Randa*, 22, pp. 5-38.
- NAVARRO TOMAS, T. (1944): *Manual de Entonación Española*, New York, Hispanic Institute, Madrid, Guadarrama, 1974.
- PIERREHUMBERT, J. (1980): *The Phonology and Phonetics of English Intonation*, tesi dottorale, MIT, Cambridge (MA), distribuita da Indiana University Linguistics Club.
- PRADILLA, M. A. e P. PRIETO (2002): «Entonación dialectal catalana: la interrogación absoluta neutra en catalán central y en tortosino», *Actas del II Congreso de Fonética Experimental*, Sevilla, Universidad de Sevilla, pp. 291-295.
- PRIETO, P. (1998): «L'entonació dialectal del català: el cas de les frases interrogatives absolutes» in A. Bover, M. R. Lloret e M. Vidal-Tibbits (eds): *Actes del Novè Col·loqui d'Estudis Catalans a Nord-Amèrica*, Barcelona, PAM, pp. 347-377.
- QUILIS, A. (1981): *Fonética Acústica de la Lengua Española*, Madrid, Ariel.
- QUILIS, A. (1993): *Tratado de fonología y fonética españolas*, Madrid, Gredos.
-



- 
- RAE (Real Accademia Española) (1973): *Esbozo de una nueva Gramática de la Lengua Española*, Madrid, Espasa-Calpe, 1976.
- SALCIOLI GUIDI, V. (1988): *La entonación: estudio fonético-experimental de la entonación interrogativa catalana*, tesi dottorale inedita, Barcelona, Universitat de Barcelona,.
- SOSA, J.M. (1999): *La entonación del español. Su estructura fónica, variabilidad y dialectología*, Madrid, Cátedra.
- HART J., COLLIER R. (1975): «Integrating Different Levels of Intonation Analysis», in *Journal of Phonetics*, 3, pp. 235-55
- TOLEDO, G. A. (2003): «Modelo autosegmental y entonación: los corpus DIES-RTVP», *Estudios de Fonética Experimental*, XII, Barcelona, Laboratori de Fonètica de la UB, pp. 143-163.

**APPENDICE 1. Interrogative polari lette****Frase in italiano***È venuto tuo fratello?* (Polare con finale piano)*Vuoi andare al cinema?* (Polare con finale sdrucchiolo)**Frase in spagnolo***Ha venido tu hermano?* (Polare con finale piano)*Quieres ir a la playa?* (Polare con finale piano)

Totale = 4	
In spagnolo = 2	In italiano = 2
finale tronco = 0	finale tronco = 0
finale piano = 2	finale piano = 1
finale sdrucchiolo = 0	finale sdrucchiolo = 1

**APPENDICE 2. Tabelle corpus letto**

	barcellonesi a Barcellona		barcellonesi in Italia		veneti a Barcellona		veneti in Italia	
	Inter. It.	Inter. Sp.	Inter. It.	Inter. Sp.	Inter. It.	Inter. Sp.	Inter. It.	Inter. Sp.
«valle»	12	12		10	2	7	6	7
«monte»			6		7		11	9
altri			6	2	3	5	3	
totale	12	12	12	12	12	12	20	16

Tavola 1. Distribuzione dei tipi «valle» e «monte» nelle interrogative polari delle varie varietà.

	Profilo vocale tonica	barcellonesi a Barcellona		barcellonesi in Italia		veneti a Barcellona		veneti in Italia	
		Inter. It.	Inter. Sp.	Inter. It.	Inter. Sp.	Inter. It.	Inter. Sp.	Inter. It.	Inter. Sp.
monte	disc.					1 (1)	2 (2)	3 (3)	
	asc.			2	2 (2)	2	1		
	disc.						2 (2)		
	asc.			4					
	monte (totale)			6 (6)		7 (2)		11 (4)	9 (4)
valle		12 (12)	12 (12)		10 (10)	2 (2)	7 (7)	6 (6)	7 (1)
altri									
totale		12	12	12	12	12	12	20	16

Tavola 2. Profilo di F0 della vocale finale nelle interrogative polari. I numeri fra parentesi indicano il numero delle frasi che presentano una risalita finale.